



# News dal mondo scientifico

Edizione 2/2024 – Sviluppo emotivo nella prima infanzia

Presentato da Alleanza Infanzia e dalla Swiss Society for Early Childhood Research



## News dal mondo scientifico

Care lettrici e cari lettori,

È con piacere che con questa pubblicazione in formato PDF vi presentiamo la sesta edizione delle «News dal mondo scientifico». Con questa serie di pubblicazioni Alleanza Infanzia e la Swiss Society for Early Childhood Research (SSECR) desiderano condividere con un vasto pubblico le conoscenze della ricerca svizzera sulla prima infanzia.

Questo numero delle «News dal mondo scientifico» è dedicato al tema «Sviluppo emotivo nella prima infanzia» con tre contributi. Questi articoli affrontano temi quali gli influssi della comprensione sociale sulle relazioni tra coetanei, il legame tra il tempo trascorso davanti allo schermo e le emozioni negative, e le conseguenze degli eventi negativi durante la gravidanza sulla salute mentale della madre e del bambino.

I numeri precedenti e i singoli articoli sono disponibili in formato PDF sui nostri siti web:

- [Alleanza Infanzia: tutte le edizioni in sintesi](#)
- [SSECR: tutte le edizioni in sintesi](#)
- [Sviluppo del linguaggio nella prima infanzia \(1/2024\)](#)
- [Inclusione nella prima infanzia \(02/2023\)](#)
- [Media digitali e prima infanzia \(01/2023\)](#)
- [Salute nella prima infanzia \(2/2022\)](#)
- [Integrazione nella prima infanzia \(1/2022\)](#)

Saremo felici di conoscere la vostra opinione su questa pubblicazione e di ricevere suggerimenti o proposte di temi che desiderate vengano trattati nei prossimi numeri. Siamo inoltre disponibili a collaborare con altre organizzazioni per affrontare temi specifici.

Vi auguriamo buona lettura e approfondimenti stimolanti!

Alleanza Infanzia e SSECR

# I bambini che comprendono meglio i sentimenti degli altri hanno relazioni più positive con i coetanei

*Un contributo di Gabriella Óturai e Linda Johansen, UiT The Arctic University of Norway*

Entrare a far parte di un gruppo di coetanei e costruire relazioni al di fuori della famiglia rappresenta per i bambini piccoli una nuova sfida. Allo stesso tempo, offre loro preziose opportunità di imparare qualcosa sul mondo sociale.

Quando i bambini piccoli interagiscono con i loro coetanei, fanno molto più affidamento sulla loro iniziativa e sulle loro capacità rispetto alle interazioni con le loro famiglie. Ricerche precedenti hanno dimostrato che esiste una correlazione tra la capacità dei bambini di comprendere i pensieri e i sentimenti degli altri e la loro popolarità nel gruppo e il numero di amici/che che hanno. I bambini che hanno più amici e amiche, a loro volta, hanno maggiori opportunità di affinare la loro capacità di comprendere i pensieri e i sentimenti degli altri.

## **Studio della comprensione sociale e delle relazioni tra pari nei bambini piccoli**

Il nostro studio ha analizzato la correlazione tra le relazioni tra pari dei bambini di 2-5 anni e la loro capacità di comprendere i pensieri e i sentimenti altrui, sia in fase di rilevazione che nel corso del tempo. Nell'ambito di un progetto finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (releFant, FNS 100019\_169786), la raccolta dei dati è stata effettuata all'interno di gruppi gioco. La capacità dei bambini di comprendere i pensieri e i sentimenti degli altri è stata valutata utilizzando test di sviluppo standardizzati, mentre le loro relazioni positive con i coetanei sono state misurate attraverso un questionario compilato dagli/dalle animatori/trici del gruppo di gioco. La rilevazione è stata effettuata in tre diversi momenti, al fine di analizzare gli sviluppi nel corso del tempo.

## **La capacità di comprendere i sentimenti altrui è legata alle relazioni positive tra pari**

Esaminando i processi di sviluppo, i nostri risultati non hanno mostrato alcuna correlazione tra le relazioni positive dei bambini con i coetanei e la loro capacità di riconoscere i pensieri e i sentimenti altrui. Contemporaneamente, tuttavia, è stata riscontrata una correlazione significativa tra la capacità di comprendere i sentimenti (ma non i pensieri) altrui e le relazioni positive tra pari. In altre parole, i bambini che hanno successo da un punto di vista sociale si differenziano da quelli con meno successo per la loro capacità di comprendere come un diverso modo di comportarsi in situazioni sociali possa generare sentimenti diversi.

## **Referimenti:**

Johansen, L., Óturai, G., Jaggy, A. K., & Perren, S. (2024). Longitudinal associations between preschool children's theory of mind, emotion understanding, and positive peer relationships. *International Journal of Behavioral Development*, 48(3), 200-211.

## **Link (open access):**

[doi/10.1177/01650254241230642](https://doi.org/10.1177/01650254241230642)

# Correlazioni dal punto di vista dello sviluppo tra tempo trascorso davanti allo schermo, emozioni negative e autoregolazione nei bambini piccoli

*Un contributo di Valérie Brauchli, Università di Scienze applicate Zurigo (ZHAW), Peter A. Edelsbrunner, Raquel Paz Castro, Rachel Barr, Agnes von Wyl, Patricia Lannen und Fabio Sticca*

Imparare a gestire le emozioni negative è un compito centrale nei primi anni di vita. Se i genitori permettono ai loro figli di stare davanti a uno schermo quando questi manifestano emozioni negative, è possibile che i bambini non imparino a gestire bene e in modo adeguato le loro emozioni (ad es., Mutz et al., 1993).

## Stato della ricerca

I bambini entrano in contatto con gli schermi fin dalla più tenera età. Una maggiore quantità di tempo trascorso davanti allo schermo può essere associata a emozioni negative (ad es. Gueron-Sela et al., 2023) e a problemi di autoregolazione (ad es. Cliff et al., 2018). Tuttavia, ci sono poche ricerche che fanno luce sulla correlazione tra tempo trascorso davanti allo schermo, emozioni negative e autoregolazione nella prima infanzia.

## Tempo davanti allo schermo, emozioni e autoregolazione

L'attuale studio di Brauchli et al. (2024) esamina il modo in cui il tempo trascorso davanti allo schermo, le emozioni negative e l'autoregolazione siano correlati in modo longitudinale tra i 12 e i 36 mesi di vita. I genitori di 462 bambini (50% femmine; con un'età media di 1,28 anni all'inizio dello studio) hanno documentato in un diario di quattro settimane, per un periodo di 10 mesi, il tempo trascorso davanti allo schermo, le emozioni negative e l'autoregolazione dei loro figli.

I bambini che hanno trascorso più tempo davanti allo schermo hanno sperimentato un maggior numero di emozioni negative sia a 12 mesi che fino a 36. Tuttavia, il tempo trascorso davanti allo schermo non era correlato all'andamento dell'autoregolazione.

## Cosa significa questo per la ricerca e la pratica?

I risultati mostrano che, sebbene il tempo che i bambini passano davanti allo schermo sia correlato all'esperienza di emozioni negative, questo non ha alcuna influenza sulla loro autoregolazione. Da un lato, ciò indica che è importante prestare particolare attenzione alle esperienze emotive dei bambini in relazione all'uso degli schermi. Dall'altro lato, i risultati contraddicono l'ipotesi secondo cui l'esposizione agli schermi impedisca lo sviluppo di importanti capacità di autoregolazione nei bambini. Nonostante l'uso dello schermo da parte dei bambini, l'autoregolazione sembra svilupparsi bene, il che potrebbe anche essere legato ad altri fattori, come il contenuto o il contesto in cui tali mezzi multimediali vengono utilizzati. La ricerca futura dovrebbe pertanto indagare più in dettaglio questi e altri fattori ambientali.

## Referimenti:

- Brauchli, V., Edelsbrunner, P., Castro, R. P., Barr, R., von Wyl, A., Lannen, P., & Sticca, F. (2024). Screen time vs. scream time: Developmental interrelations between young children's screen time, negative affect, and effortful control. *Computers in Human Behavior*, 154, 108138. [doi.org/10.1016/j.chb.2024.108138](https://doi.org/10.1016/j.chb.2024.108138)
- Cliff, D. P., Howard, S. J., Radesky, J. S., McNeill, J., & Vella, S. A. (2018). Early childhood media exposure and self-regulation: Bidirectional longitudinal associations. *Academic Pediatrics*, 18(7), 813–819. [doi.org/10.1016/j.acap.2018.04.012](https://doi.org/10.1016/j.acap.2018.04.012)
- Gueron-Sela, N., & Gordon-Hacker, A. (2020). Longitudinal links between media use and focused attention through toddlerhood: A cumulative risk approach. *Frontiers in Psychology*, 11, 569222. [doi.org/10.3389/fpsyg.2020.569222](https://doi.org/10.3389/fpsyg.2020.569222)
- Mutz, D. C., Roberts, D. F., & van Vuuren, D. P. (1993). Reconsidering the displacement hypothesis: Television's influence on children's time use. *Communication Research*, 20(1), 51-75. [doi.org/10.1177/009365093020001003](https://doi.org/10.1177/009365093020001003)

## Link (open access):

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0747563224000050?via%3Dihub>

# Eventi di vita negativi durante la gravidanza in relazione allo sviluppo del bambino e importanza dell'assistenza prenatale

*Un contributo di Sara Avendano, Università Sorbonne, INSERM, Institut Pierre Louis d'Epidémiologie et de Santé Publique, Parigi, Francia, Simi Moirangthem, Muriel Tafflet, Barbara Heude, Muriel Koehl, Judith van der Waerden e Naomi Downes*

Gli eventi di vita negativi (EVN) durante la gravidanza possono generare stress e influire sulla salute della madre e del bambino. Tuttavia, sono pochi gli studi che hanno esaminato il loro impatto a lungo termine sulla salute mentale del bambino. Questo articolo valuta i legami tra gli EVN prenatali e le loro conseguenze a lungo termine per il bambino.

## Contesto

La gravidanza è un periodo di transizione caratterizzato da molti cambiamenti. Possono verificarsi EVN non correlati alla gravidanza (ad esempio, un trasloco, spese importanti e impreviste, catastrofi naturali) che aumentano lo stress durante la gravidanza.

Gli EVN prenatali sono correlati a numerosi disturbi dello sviluppo neurologico nei bambini, tra cui un'affettività negativa, un ritardo nello sviluppo cognitivo, sintomi del disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) e difficoltà emotive e comportamentali [1, 2]. Tuttavia, gli indicatori utilizzati per valutare gli EVN variano notevolmente da uno studio all'altro e possono portare a risultati divergenti [3].

## Risultati della ricerca

Per colmare queste lacune, abbiamo condotto in Francia uno studio longitudinale con 1135 coppie madre-bambino della coorte EDEN [4], esaminando l'impatto degli EVN durante la gravidanza sullo sviluppo socio-emotivo dei bambini di età compresa tra 3 e 11 anni. I bambini le cui madri avevano vissuto tre o più eventi negativi avevano maggiori probabilità di manifestare sintomatologie emotive, problemi nelle relazioni con i coetanei, difficoltà comportamentali in generale, rispetto a quelli le cui madri non avevano

vissuto tali eventi. Le difficoltà finanziarie e le condizioni abitative risultavano essere i fattori più fortemente associati a queste difficoltà manifestate dai bambini.

## Implicazioni pratiche

Raccomandiamo di integrare la valutazione degli EVN nelle consultazioni prenatali per meglio orientare le strategie di gestione dello stress e migliorare l'assistenza alle madri.

## Riferimenti:

1. Christensen, D. S., Dich, N., Flensburg-Madsen, T., Garde, E., Hansen, Å. M., & Mortensen, E. L. (2019). Objective and subjective stress, personality, and allostatic load. *Brain and Behavior*, 9(9), Article e01386. [doi.org/10.1002/brb3.1386](https://doi.org/10.1002/brb3.1386)
2. Van den Bergh, B. R. H., van den Heuvel, M. I., Lahti, M., Braeken, M., de Rooij, S. R., Entringer, S., et al. (2020). Prenatal developmental origins of behavior and mental health: The influence of maternal stress in pregnancy. *Neuroscience and Biobehavioral Reviews*, 117, 26–64. [doi.org/10.1016/j.neubiorev.2017.07.003](https://doi.org/10.1016/j.neubiorev.2017.07.003)
3. Quatraro, R. M., & Grussu, P. (2020). *Handbook of perinatal clinical psychology: From theory to practice*. Routledge.
4. Heude, B., Forhan, A., Slama, R., Douhaud, L., Bedel, S., Saurel-Cubizolles, M. J., et al. (2016). Cohort profile: The EDEN mother-child cohort on the prenatal and early postnatal determinants of child health and development. *International Journal of Epidemiology*, 45(2), 353–363. [doi.org/10.1093/ije/dyv151](https://doi.org/10.1093/ije/dyv151)
5. Rudd, K. L., Cheng, S. S., Cordeiro, A., Coccia, M., Karr, C. J., LeWinn, K. Z., et al. (2022). Associations between maternal stressful life events and perceived distress during pregnancy and child mental health at age 4. *Research on Child and Adolescent Psychopathology*, 50(8), 977–986. [doi.org/10.1007/s10802-021-00861-4](https://doi.org/10.1007/s10802-021-00861-4)

## Link (open access):

[doi.org/10.3389/frcha.2024.1330331](https://doi.org/10.3389/frcha.2024.1330331)

## Sviluppo emotivo nella prima infanzia – Un tema importante per Alleanza Infanzia e la SSECR

Lo sviluppo emotivo nella prima infanzia ha giustamente una grande importanza: influisce in modo significativo sulla crescita sana dei bambini e sul successo delle interazioni sociali con i coetanei, le persone che si occupano di loro e le altre figure di riferimento. Ma svolge anche un ruolo importante nei molteplici processi di apprendimento. Lo sviluppo emotivo è naturalmente al centro dell'attenzione della ricerca, ma anche di organizzazioni di settore come Alleanza Infanzia. Il nostro obiettivo è quello di creare le giuste condizioni affinché i bambini possano svilupparsi nel miglior modo possibile. In primo luogo vogliamo individuare in anticipo le nuove conoscenze scientifiche e renderle accessibili ad un vasto pubblico: un'ambizione che speriamo di realizzare con questa pubblicazione. Seguiamo inoltre gli sviluppi a livello politico e le posizioni degli attori politici, come la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFG (si veda, ad es., la sua [posizione sul rafforzamento della salute psichica di bambini e adolescenti](#)). Siamo anche molto interessati ai buoni esempi provenienti dalla pratica e agli eventi dedicati a questo tema.

I contributi di ricerca presentati in questo numero illustrano da un lato che lo sviluppo emotivo dei bambini influenza il modo in cui essi interagiscono con l'ambiente in cui vivono e dall'altro che l'ambiente stesso può avere un'influenza decisiva sullo sviluppo emotivo. Per esempio, il lavoro di Avendano e delle/dei sue/suoi coautrici/tori mostra che lo stress dei genitori durante la gravidanza può avere ripercussioni durature sullo sviluppo emotivo dei bambini. Brauchli e colleghe/i, invece, hanno studiato i bambini nei primi tre anni di vita e hanno dimostrato che i bambini che più sovente siedono davanti a uno schermo provano più emozioni negative, ciò che però non ha alcuna influenza sulla loro autoregolazione. Óturai e colleghe/i hanno preso in esame bambini in età prescolare di età compresa tra i due e i cinque anni. Migliori relazioni con i coetanei sono associate alla capacità di comprendere meglio i sentimenti degli altri bambini.

Per i bambini piccoli comprendere e gestire le emozioni – ad esempio come controllarle e come regolarle – è un compito importante: se riescono a capirle e a gestirle bene da soli, sono in grado di riconoscere e comprendere meglio i sentimenti degli altri. Ma per imparare tutto ciò, i bambini dipendono dall'ambiente che li circonda, soprattutto nei primi anni di vita. I genitori e le persone che si occupano di loro devono aiutare i bambini a capire e gestire i loro sentimenti. I contributi presentati evidenziano questo aspetto e sottolineano che la promozione dello sviluppo emotivo dei bambini coinvolge anche i genitori. Poiché solo genitori che non vivono in condizioni di stress, e che hanno tempo sufficiente per rispondere alle emozioni dei loro figli, possono aiutarli a comprenderle e ad apprendere strategie per gestirle da soli.

Desideriamo in particolare attirare la vostra attenzione sull'attuale numero 113 della [rivista undKinder](#) (disponibile solo in tedesco) del Marie Meierhofer Institut für das Kind, che è accompagnato da una serie di conferenze sul tema "Emozioni". Anche il numero 04/2024 della [rivista specializzata per formazione, l'educazione e l'accoglienza prima infanzia](#) pubblicata da IG Spielgruppen Schweiz tratta il tema delle emozioni con il titolo «Mal lustig, mal traurig» («A volte divertente, a volte triste»).

In relazione al tema "Crescere nell'era digitale", ci occuperemo delle emozioni dei bambini piccoli anche in occasione della prossima conferenza annuale della Swiss Society for Early Childhood Research (SSECR), che si terrà a Basilea nel gennaio 2025. Alleanza Infanzia sarà nuovamente presente con una sessione sul trasferimento delle conoscenze tra scienza, pratica e politica ([in tedesco](#), [in francese](#)).

## Impressum

### Edito da

Alleanza Infanzia  
Glockengasse 7  
4051 Basilea  
[www.alliance-enfance.ch](http://www.alliance-enfance.ch)

Swiss Society for Early Childhood  
Research SSECR  
Pädagogische Hochschule Thurgau  
Unterer Schulweg 3  
8280 Kreuzlingen  
[www.earlychildhoodresearch.ch](http://www.earlychildhoodresearch.ch)

### Autrici/Autori

Sara Avendano, Rachel Barr, Valérie Brauchli, Naomi Downes, Peter A. Edelsbrunner, Barbara Heude, Linda Johansen, Muriel Koehl, Patricia Lannen, Simi Moirangthem, Gabriella Óturai, Raquel Paz Castro, Tilman Reinelt, Fabio Sticca, Muriel Tafflet, Judith van der Waerden, Agnes von Wyl

### Supporto redazionale

Eliane Fischer, Alleanza Infanzia

### Data di pubblicazione

Novembre 2024

## Charta sul trasferimento delle conoscenze

Conoscete già la nostra Charta «Trasferimento delle conoscenze tra scienza, pratica e politica nella prima infanzia»? Essa offre alle attrici e gli attori della scienza, della pratica e della politica l'opportunità di sottoscrivere concetti comuni volti a mobilitare e generare sapere e, quindi, a rafforzare il trasferimento delle conoscenze in tutti gli ambiti.

[Leggete e firmate ora!](#)



Charta

**Trasferimento delle conoscenze  
tra scienza, pratica e politica  
nella prima infanzia**



Basilea, Losanna, Zurigo, luglio 2023